

Un'opera d'arte impressionante

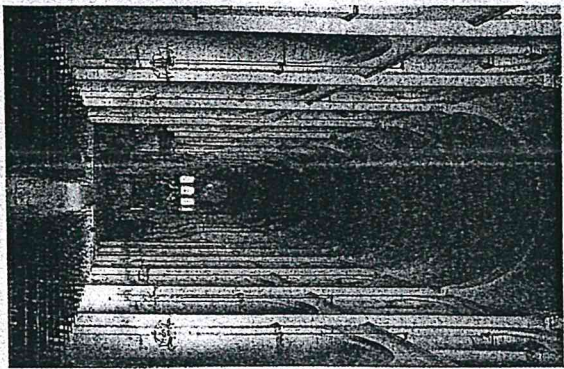
I lavori durarono dal 1070 al XVI secolo; ciononostante, le torri occidentali non furono mai completate. L'edificio è caratterizzato da una coerenza perfetta, poiché i costruttori rispettarono il progetto iniziale ben oltre il periodo romantico.

Per la struttura, Saint-Sernin appartiene alla famiglia di chiese dette "da reliquie e pellegrinaggi": ampia navata fiancheggiata da navate laterali; largo transetto sporgente, coro profondo circondato da un deambulatorio con raggiati cappelle.

Lunga 115 mt. e larga 64 mt. (all'altezza del transetto), Saint-Sernin resta la chiesa romanica ancora in piedi più grande del mondo... e forse la più bella.

Nel campanile, di pianta ottagonale, è possibile intravedere due fasi di costruzione: una tappa romanica riconoscibile nei due livelli di aperture a tutto sesto; una tappa gotica nei due livelli di aperture ad "arco a forma di mitra", dominati da una freccia con una croce che sovrasta l'edifizio a 65 mt.

Chiese dette "da reliquie e pellegrinaggi":
 - Sainte-Foy de Conques
 - Saint-Martial de Limoges
 - Saint-Martin de Tours
 - Cattedrale Saint-Jacques di Compostela



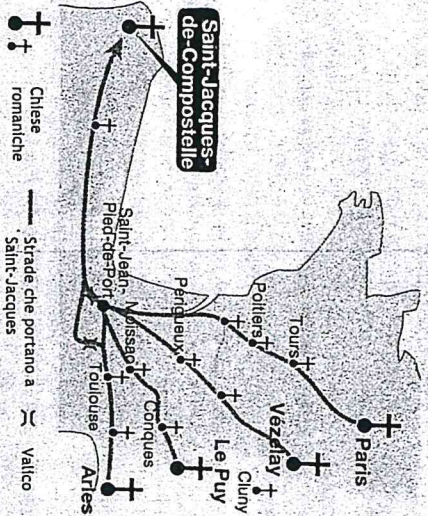
La navata a volta e le tribune

Il transetto era accessibile da ogni crociera. È stato conservato soltanto il doppio portale della crociera sud chiamato "porta dei conti" per il loculo dei conti di Tolosa che lo fianchiava.

La porta Miègeville si apre sul lato sud della Basilica. Una volta, la porta restaurata sul lato nord dava accesso al chiostro dell'Abbazia. Sulla facciata ovest, il corpo centrale comprende un doppio portale dominato da cinque archi e da un grande rosone che avrebbe dovuto contenere un'armatura interna gotica se il basamento occidentale fosse stato completato.

architettura

percorsi di Saint Jacques



La strada del sud

Dopo la resurrezione di Cristo, gli apostoli e i discepoli partirono per evangelizzare il mondo. L'evangelizzazione della penisola iberica fu attribuita dalla leggenda a Saint Jacques.

Il suo sepolcro fu miracolosamente scoperto verso l'820-830 in Galizia e i cristiani di Spagna fecero di Saint Jacques l'alfiere della riconquista dei territori occupati dai Mori musulmani.

Fare voto di pellegrinaggio significava lanciarsi in un'avventura pericolosa con fede e coraggio. Le strade seguite erano costellate di luoghi santificati dalla presenza di reliquie o da manifestazioni sovranaturali. I pellegrini di Compostela erano riconoscibili dal bastone da marcia (bordone) e dalla conchiglia che agganCIavano al cappello.

Provenienti da tutta Europa, i cristiani seguivano uno dei quattro itinerari principali che permettevano di superare i Pirenei per raggiungere Compostela.

Quello più a sud, che partiva dalla valle del Rodano, era chiamato Via Tolosana a causa del passaggio obbligatorio per Tolosa. Nel 1987, i percorsi di pellegrinaggio sono stati dichiarati dal Consiglio dell'Europa "primo itinerario culturale europeo". Nel 1998, sono stati inseriti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO sotto forma di una serie di singoli monumenti molto significativi da un punto di vista storico, che segnano il percorso degli itinerari di pellegrinaggio in Francia (la Spagna aveva già ottenuto nel 1993 l'iscrizione del percorso di Saint Jacques con partenza dai passi pirenaici). Per questo motivo, la Basilica Saint-Sernin è entrata a far parte del prestigioso gruppo di monumenti classificati dall'UNESCO sulla strada più meridionale che porta a Compostela.

Comité de Presse Saint-Sernin
 13, Place Saint-Sernin 31000 TOULOUSE
 Tel.: (33) 0 5 61 21 80 45 Fax: (33) 0 5 61 21 25 23
 E-mail: basilique-saint-sernin@wanadoo.fr

Case di: Editrice L'Espresso - Illustrazione: 14/271 - 1988

Basilica Saint-Sernin

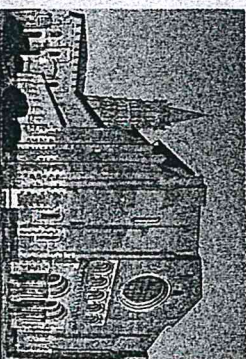
Una Basilica dedicata a un vescovo e tappa fondamentale del pellegrinaggio di Compostel

La Basilica Saint-Sernin prende nome da un santo martire, Saturnino il primo vescovo e martire di Tolosa, nella prima metà del III secolo. Nel 250, morì trascinato da un toro destinato a un sacrificio, davanti al tempio del foro (l'attuale piazza Esquirol). La strada du Taur e chiesa Notre-Dame du Taur commemorano il cruento percorso e morte di Saint Saturnin.

Nel V secolo fu eretta una modesta Basilica sopra al suo sepolcro (nome di Saint Sernin è una trasposizione occitana di Saturnin).

* Canonici religiosi che formavano il consiglio del vescovo ed erano incaricati di celebrare la funzione.

Facciata occidentale e facciata nord

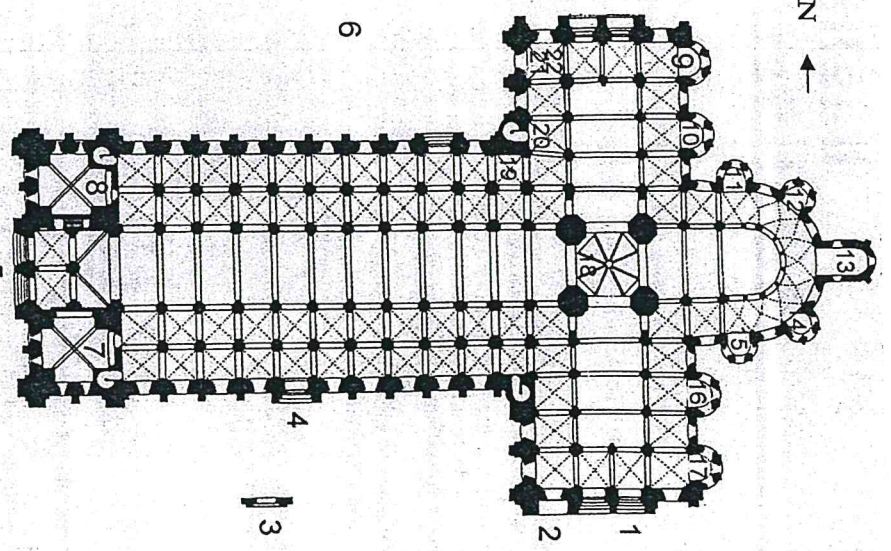


L'eccezionale popolarità del martire di Tolosa contribuì velocemente ad aumentare l'afflusso dei pellegrini. La comunità dei canonici*, che si occupava di custodire le reliquie, vide costretta a fare progetti grandiosi per accogliere meglio i pellegrini. Fu così che fu costruita nell'XI secolo la Basilica attuale. Lo sviluppo del pellegrinaggio di Compostela fece presto di Tolosa una tappa inevitabile. L'altare, l'abside e il transetto furono consacrati nel 1096 da Papa Urbano II, ma la costruzione continuò per tutto il XII secolo.

All'inizio, i costruttori utilizzarono la pietra e il mattone fino all'altezza delle tribune, ma l'alto costo della pietra li obbligò a utilizzare solo mattoni nelle parti alte dell'edificio. Il lato nord della Basilica era fiancheggiato da un magnifico chiostro e da un'importante Abbazia. Poi, nei primi anni del XIX secolo, tutti furono raso al suolo. Il museo degli agostiniani raccolse allora una parte delle sculture.

Verso la metà del XIX secolo, l'architetto Viollet-le-Duc realizzò una lunga serie di restauri che furono ripresi dal servizio dei Monumenti Storici tra il 1968 e il 1998.

cronistorie



- Entrata libera**
1. Porta dei Conti
 2. Loculo dei Conti
 3. Antico portale dell'Abbazia
 4. Porta Miègeville
 5. Portale occidentale
 6. Area dell'antico chiostro
- Non accessibile**
7. Cappella Saint Pierre
 8. Sacrestia
- Entrata a pagamento (partecipazione alle spese)**
- Cripte e deambulatorio o "tour des corps saints"*
9. Cappella dell'Immacolata Concezione
 10. Cappella Saint Georges
 11. Cappella dello Spirito Santo
 12. Cappella Saint Martial, Saint Cyr e Sainte Julitte
 13. Cappella Saint Sylve
- Interno**
14. Cappella del Crocifisso
 15. Cappella delle anime del purgatorio
 16. Cappella della Vergine
 17. Cappella Sainte Germaine
 18. Altare maggiore
 19. Dipinto romanico: *Noli me tangere*
 20. Ciclo della Risurrezione
 21. Dipinto raffigurante Saint Augustin
 22. Resti di dipinti: *la Crocifissione*

VISITA visita

***Abside:**
Estremità orientale di una Chiesa

***Tribuna:**
Secondo piano di una zona rialzata che si apre sulla navata

***Tranetto:**
Parte trasversale della pianta della Chiesa che taglia la navata alla crociera del transetto

***Capitello:**
Pietra che incorona il fusto di una colonna

È preferibile cominciare la visita dall'esterno e con l'abside*. Questa è dominata da un imponente campanile ottagonale a cinque livelli di archi. Dalla disposizione della masse emerge una stupenda armonia: le cinque cappelle che si aprono sui bracci del transetto... e la linea continua delle finestre delle tribune*.

Spostiamoci ora verso la crociera sud del transetto*. Il doppio portale che forma la "porta dei conti" presenta una serie di capitelli caratteristici delle prime manifestazioni di scultura romanica.

Andando da destra verso sinistra è possibile vedere rappresentata sui primi due capitelli la parabola di Lazzaro e del ricco (L° 16, 19-31).

Sul terzo capitello, un uomo è seduto tra due mostri che divorano la sua testa.

L'ultimo capitello della porta di destra e il primo della porta di sinistra sono identici e rappresentano un personaggio centrale, con le braccia in alto sostenute da due uomini. Gli altri tre capitelli del portale di sinistra sono dedicati ai supplizi infernali.

Procediamo: fino a raggiungere la porta Miègeville che dà accesso alla navata della Basilica. È preceduta da una porta rinascimentale, unico vestigio della cerchia che in passato circondava l'Abbazia.

Il timpano* della porta Miègeville ha come tema l'ascensione del Cristo tra gli angeli. Nell'architrave, gli apostoli alzano la testa verso il cielo. Da ambo le parti del timpano ci sono due alorilevi: a sinistra, Saint Jacques; a destra, Saint Pierre.

I capitelli rappresentano, da destra a sinistra: leoni imprigionati nelle liane; Adamo ed Eva cacciati dal paradiso; l'Annunciazione e la Visitazione; il massacro dei Santi Innocenti. Proseguiamo verso le porte occidentali i cui capitelli sono ornati da leoni imprigionati in piante e da figure scimmiesche che fanno smorfie in una strana foresta.

Attraversiamo ora il narthex per ammirare la bellezza della navata*. L'ampiezza della navata è assolutamente sorprendente. Fiancheggiata da navate laterali doppie* per una lunghezza totale di 32,50 mt., essa si sviluppa su una lunghezza di dodici campate*.

***Campata:**
Parte di volta compresa tra due punti d'appoggio

***Navata:**
Parte di una Chiesa compresa tra il portale e il coro in senso longitudinale

***Lateralie:**
Navata laterale di una Chiesa

visita

visita

visita

VISITA

La volta a tutto sesto, irrigidita dai doppi archi che ricadono su semicolonne incassate e contraffortata lateralmente dalle volte a quarto di cerchio delle tribune.

Ma questa forza tranquilla che pacifica il visitatore della casa di Dio non è il risultato solo del gioco astratto della squadra e del compasso. Essa è frutto anche del meraviglioso lavoro di varie generazioni di scultori, pittori, orfici ed ebanisti che scopriremo un po' alla volta durante la visita.

Lasciandoci davanti gli stalli dei canonici (XVIII secolo) andiamo verso sinistra ed entriamo nella crociera* nord del transetto. I lavori di raschiatura interna (seconda metà del XX secolo) hanno permesso la scoperta di affreschi romanici assolutamente interessanti.

Il coro*, chiuso da una griglia in ferro battuto, è stato arricchito nel XVIII secolo da una decorazione barocca destinata alla glorificazione della tomba di Saint Saturnin.

La modanatura dell'altare consacrato nel 1096 da Urbain II permette di farsi un'idea della bellezza dell'originale situato al centro del quadrato del transetto.

Percorrendo: il deambulatorio* è possibile ammirare i retabi, gli armadi e i reliquiari in legno dipinto e dorato disposti tra le cinque cappelle. Sul muro interno del deambulatorio sono stati fissati sette bassorilievi in marmo: un Cristo in maestà circondato da un cherubino e un serafino; due apostoli e due angeli. Provengono dallo studio di Bernard Gilduin che firmò la tavola d'altare del 1096. Le cripte racchiudono numerosi reliquiari e vari oggetti d'oreficeria, fortunatamente scampati alle requisizioni della rivoluzione. Da notare la bella plastica delle sei statue in legno policromo del XIV secolo raffiguranti gli apostoli.

Jean Recher

- | | |
|--------------------|------------------|
| Visiter | Toulouse |
| Saint-Sernin | Saint-Sernin |
| Quitterie et | Pascal Julien |
| Daniel Cazès | L'esprit curieux |
| Editions Sud Ouest | Le Pérégrynateur |

Per saperne di più

Disponibili presso il chiosco della Basilica